

# Mosè aprì le acque, il MOSE apre le porte delle carceri

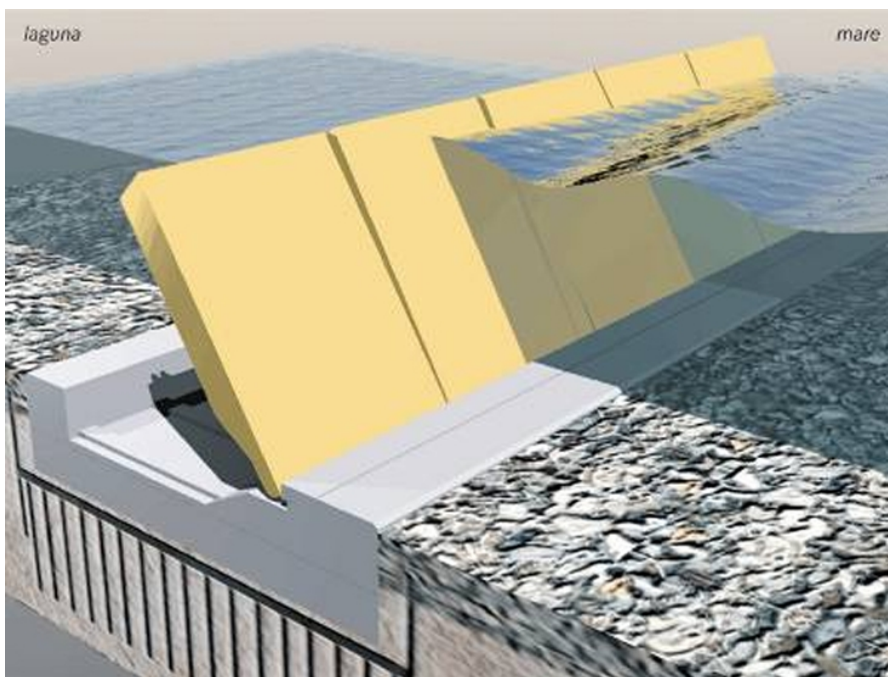
Ieri, il **4 giugno**, si è parlato molto in tutte le fonti di informazione del **MOSE: la faraonica opera eretta a protezione di Venezia**. Prima di partire con questo articolo però è necessario fare attenzione ad un piccolo particolare: l'accento. Non si sta parlando di MOSE', colui che aprì le acque del Mar Rosso, si parla di MOSE ed in particolar modo dell'**Inchiesta MOSE**, il **terremoto giudiziario** che proprio oggi ha aperto le porte delle carceri per 35 nomi illustri della politica e dell'industria veneta.

Ma vediamo nei dettagli i particolari di questa vicenda.

## **Che cos'è il MOSE?**

Il MODulo Sperimentale Elettromeccanico (il sistema MOSE) è un **progetto avviato nel 1981** da un insieme di enti (quali lo Stato Italiano, la Regione Veneto e le amministrazioni comunali di Venezia e Chioggia) che diedero l'incarico al Consorzio Venezia Nuova di creare un insieme di barriere mobili volte alla difesa di Venezia e dell'intero territorio lagunare dalle sempre più frequenti maree. Il progetto MOSE si sviluppa fondamentalmente in tre punti geografici: nelle bocche di porto del Lido, di Malamocco e di Chioggia, località nelle quali la laguna entra direttamente in contatto con il mare aperto. Le barriere mobili, **le dighe (in tutto 78)**, agiscono in maniera tale da alzarsi nel momento dell'arrivo dell'alta marea, quindi bloccando l'avanzata di quest'ultima all'interno della laguna.

Ad ora, in seguito all'**approvazione del progetto nel 2003**, si prevede l'ultimazione dell'opera entro il 2016, con un costo totale di **5400 milioni di euro**.



### **Che cos'è l'Inchiesta MOSE?**

L'inchiesta nasce nel 2009 quando la **Guardia di Finanza di Venezia**, coadiuvata da un **pool di magistrati del Dda**, scopre che l'ex amministratore delegato della Mantovani (una delle più grandi imprese di costruzioni di Padova) **Giorgio Baita** aveva distratto dai fondi relativi allo sviluppo del progetto MOSE circa **20 milioni di euro**, condotti in conti esteri e destinati ad essere riutilizzati nella politica italiana. Prima dell'eccellente serie di arresti del 4 giugno 2014, sempre lo stesso team ha arrestato anche il "padre" del progetto MOSE, **Giovanni Mazzacurati**, accusato di avere effettuato false fatturazioni e di aver

dato bustarelle qua e là che gli consentivano di tirare i fili di tutta l'organizzazione.

In data odierna però si assiste alla più grande serie di arresti all'interno di questa inchiesta: **100 iscritti nel registro degli indagati da parte della magistratura veneziana e 35 ordini di arresto**. Fra quest'ultimi risultano nomi illustri della politica della Serenissima: troviamo **l'attuale sindaco di Venezia Giorgio Orsoni**, accusato di finanziamento illecito ai partiti, per aver utilizzato circa 500.000 mila euro per finanziare la sua campagna elettorale per le elezioni amministrative del 2010; l'attuale **assessore regionale alle Infrastrutture, Renato Chisso**, accusato di aver ottenuto dei favori economici in seguito all'aver aiutato un imprenditore a partecipare ad un appalto pubblico; l'**ex governatore della Regione Veneto ed ex Ministro dell'Agricoltura, Giancarlo Galan**, accusato di aver ricevuto e utilizzato fondi illeciti, prelevati dal progetto MOSE, per la ristrutturazione della sua villa di Cinto Euganeo.

I pm veneziani in tutto hanno ordinato sequestri per un valore generale di circa **40 milioni di euro di fondi illeciti**, di cui 15 milioni generati da false fatturazioni, interamente destinati alla corruzione ed alla promozione di fatti illeciti.





Davide Grigatti